Anno VIII — **Martedì 15 Aprile 1873** — **N. 89**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quale è il segreto per il quale l'Inghilterra ha potuto quest'anno dedicare i cencinquanta milioni di maggiore reddito del presunto delle sue imposte ad estinguere una parte del debito pubblico, ed a diminuire la tassa sullo zucchero e quella sulla ricchezza mobile? Chi mai potrà insegnare all'Italia un simile segreto?

Pensateci sopra alquanto, e questo segreto lo troverete. Gl'Inglesi si sono governati e si governano con questo principio, cui ognuno di coloro che parlano al pubblico italiano sia nelle rappresentanze, sia nella stampa, farebbe assai bene a tenere a mente. È un credo ormai passato nelle abitudini di ogni cittadino Inglese, ragione per cui quel Popolo è libero, prospero e grande più di tutti quelli che si vantano di esserlo. Ecco questo credo.

Non bisogna mai negare alcuna di quelle spese, ordinarie o straordinarie che sieno, le quali sono reputate necessarie alla salute ed alla sicurezza del paese; non bisogna mai rifiutare, per quanto gravi esse possano parere, quelle imposte, le quali valgano a pareggiare le entrate colle spese, sicchè ci sia delle prime piuttosto un avvanzo, che non una deficienza; non bisogna mai immaginarsi che, se si possono sopprimere alcune spese inutili, non venga la necessità di farne delle altre piuttosto maggiori che minori; bisogna dedicare i civanzi dei tempi ordinarii, se vi sono, a diminuire il debito pubblico fatto in tempi straordinarii ed alla diminuzione delle imposte compatibile col servigio generale, salvo ad accrescerle occorrendo, per incontrare meno che sia possibile nuovi prestiti; bisogna cercare la maggiore rendita delle imposte esistenti in un incremento dell'attività produttiva dei privati, della agricoltura, delle altre industrie, della navigazione, del commercio, da cui procedendo la prosperità del paese, ne provvengono i maggiori redditi delle tasse.

Se questo credo gl'Italiani se lo faranno proprio, potranno, non già diminuire le pubbliche imposte, ciocchè non accade mai, quando la civiltà e la giustizia domandano l'incremento continuo di quelle spese sociali che sono dirette al vantaggio di tutti ed a migliorare le sorti delle moltitudini; ma bensì sentire meno le pubbliche gravezze, perchè avranno maggiori mezzi di pagarle e non le accresceranno artificialmente con nuovi prestiti, per non avere saputo e voluto regolare la amministrazione pagando tanto da pareggiare le entrate colle spese. Questi dettati del *buon senso* bisogna renderli di *senso comune*, anche perchè non si rida di noi, come fanno talora appunto gl'Inglesi. Coloro che nelle rappresentanze e nella stampa non si mostrano capaci di far proprii questi dettati del buon senso, non hanno davvero senso comune, e meritano di essere messi in ridicolo dal *Fanfulla* e simili, se comprenderanno che c'è molto da demolire in Italia, ma per edificare.

La stessa verità ce la dicono gli altri Popoli. Ce la dice la Germania, la quale, con tutta l'indennità dei cinque miliardi, una parte dei quali adopera ad accrescere le sue forze di terra e di mare, sente di avere bisogno di quelle imposte che assicurino la sua unità e che valgano alle istituzioni destinate a svolgere vieppiù l'attività nazionale. Ce la dice la Francia, la quale non solo antecipa il pagamento dei cinque miliardi, ma spende milioni ad incremento dell'esercito ed a fortificare la nuova sua posizione ai confini, per quanto speri di riprendere gli antichi. Ma forse questo sforzo di difesa dalle due parti servirà a mantenere la pace. Ce la dicono molti altri Stati, tra i quali l'Austria mostra col suo dualismo la differenza che ci corre tra la Cisleitania, dove pagando di più si giunge al pareggio, ed il Regno d'Ungheria, dove rimane un grosso deficit, cui però si dovrà affrontare per la necessità delle spese della civiltà, come sono le ferrovie, la scuole ed ogni altro mezzo di progresso nella valle del Danubio, che ha un grande avvenire. Ce la dice in doppio modo la Spagna per la mancanza di credito e la sicura rovina finanziaria a cui va per il mancamento dei redditi prodotto dalle sue civili discordie.

Tali discordie sono giunte ad un punto, che si tramutarono in una vera guerra di desolazione, la cui fine nessuno può prevedere, e che condurrà probabilmente all'assolutismo per la via delle violenze e del disordine.

Figueras, Castellar ed i loro compagni della piccola minoranza repubblicana, i quali non seppero valersi delle istituzioni democratiche con cui il leale *etranjero*, che aveva ceduto alle istanze degli Spagnuoli avrebbe assicurato la libertà a tutti, comprendono adesso molto bene che cosa sia governare una maggioranza, la quale non ha nè idee, nè tradizioni, nè costumi repubblicani. Nella loro impotenza questi, valenti oratori dottrinarii, ma inesperti uomini di Stato cominciano a sentire il peso della propria responsabilità; come la sentirebbero anche quelli dei nostri ai quali sembra bello lo spagnuolismo, e che sforniti affatto del senso pratico e politico, non capiscono quanto migliore sia la scuola inglese, che migliora sempre senza abbattere mai e gode così della vera libertà. La Spagna è in preda di carlisti o briganti, di federalisti, di comunisti senza avere i mezzi di reprimere tutti questi disordini, essendo l'esercito piuttosto disfatto che indisciplinato, e le casse pubbliche vuote affatto, mentre non c'è la possibilità di levare le imposte. Il Governo repubblicano si trova a Madrid in quel mortale isolamento cui esso creò attorno a sè colla pretesa d'imporre una Repubblica, che aveva per sè una piccola minoranza. Non si fida, e non può fidarsi in nessuno, ricorre a piccoli spedienti inefficaci, crede di poter governare coi proclami, colle circolari, coi discorsi, si lagna degli altri e della crudele sua situazione, invece che lagnarsi della baldanzosa imprevidenza con cui si lanciò nelle avventure teoriche dalle quali comprende ora tardi quanto diversa sia la pratica. Quale potrà essere il risultato delle prossime elezioni in questo stato di cose? Sarà nemmeno possibile il farle a suo tempo da per tutto? Se si faranno, quali saranno le nuove Cortes costituenti?

I carlisti agiscono nel nord da veri briganti e dominano il paese ad onta della perfetta inettezza del pretendente Don Carlos. La guerra di ladroneggi, di perfidie e di massacri fatta da costoro troverà forse adesso un ricambio dall'altra parte. Ma quale è la bandiera sotto a cui la parte governativa combatte? Non si vedranno di nuovo i partigiani del figlio d'Isabella, che ora lasciò Vienna per Parigi, gli alfonsisti cercare tra i generali un capo che eserciti una dittatura militare colla restaurazione borbonica, cioè colla certezza di non godere nè pace, nè libertà?

Per giudicare le attuali miserie della così detta Repubblica spagnuola basti dire che sono molti più quelli che sperano, che non quelli che temono questa restaurazione!

I Borboni, qualunque sia il ramo a cui appartengono, si contino tra i diversi di Francia, o di Spagna, o d'Italia, rappresentano una reazione assolutista e clericale sotto qualunque veste si presentino, o vengano presentati quali *pretendenti*. Tutti costoro, che hanno perduto il trono per loro colpa, o per colpa dei loro maggiori, non possono presentare i loro titoli di pretendenti, che colle supposte ragioni storiche del loro passato. Ora è appunto questo *appello al passato* che li rende e necessariamente ostili alla libertà ed alla civiltà moderna, e subdoli ingannatori dei popoli. I Borboni non hanno altri partigiani, se non nei reazionarii, legittimisti, assolutisti, clericali, cortigiani, o dubbii amici della libertà, avventurieri che speculano su quei troni cui essi circonderanno, su quel potere del quale essi saranno strumento.

Prendiamo pure i migliori tra i Borboni, gli Orleans, il Conte di Parigi, che sarebbe Filippo II, il duca d'Aumale che si pretende di far passare al seggio di presidente della Repubblica provvisoria dopo il Thiers. Perchè il primo non ha interamente e francamente ripudiato l'eredità dell'*ancien regime* e del suo superstite rappresentante, che si presenta con tale titolo e col solo vecchio diritto ereditario? Non sono molto più innanzi di lui i Napoleonidi, i quali fanno appello al nuovo diritto nazionale del plebiscito e del suffragio universale? L'Orleanismo foderato di legittimismo non è desso più antiquato dello stesso cesarismo napoleonico? In quanto al d'Aumale, che ebbe per introduttori nella Accademia i due antagonisti ministri di suo padre, Guizot e Thiers e lodò in Montalembert meno le doti più lodevoli sue che non le qualità tutt'altro che lodevoli che lo facevano andare del pari col partito clericale; il d'Aumale che pronunciò la parola *speranza* come bandiera della famiglia nuova, sarebbe egli un sincero presidente della Repubblica, o non piuttosto uno strumento per ucciderla come fu Luigi Napoleone nel 1848, ajutato da Thiers e dagli altri futuri nemici dell'Impero, da essi preveduto ed odiato solo perchè non chiamati a reggerlo?

Il seggio accademico, che ormai non è premio agli scrittori più eletti, ma piedestallo politico agli idoli dei partiti che l'uno dopo l'altro in Francia si succedono al potere, od aspirano a conquistarlo; il seggio accademico è uno scalino per il risalire degli Orleans, e già il d'Aumale si va facendo la sua Corte, giacchè nessun sole nascente manca in Francia di cortigiani. L'Assemblea intanto, credendo di poter fare a fidanza cogli uomini che trassero la Francia dall'abisso in cui si trovava due anni fa, congedò il presidente repubblicano Grevy, sostituendogli Buffet, ministro due volte di Napoleone, che prepara il seggio ad uno dei duchi; ed ora si dispone a dare anche a Thiers un successore. Essa respingerà, pare, le proposte di disciogliersi, sebbene giustamente motivate; poichè, divisa in parti pressochè uguali, è impotente del pari a conservare il provvisorio ed a costituire tanto la Repubblica conservatrice, quanto la Monarchia costituzionale. Intanto va facendo delle leggi di reazione contro i Municipii delle grandi città; ciocchè non è fatto per preparare nè le leggi costitutive, nè elezioni tranquille. Quelle che si fecero testè e che stanno per farsi danno indizio di un periodo di agitazione, di cui non si pronostica bene.

La Francia insomma, ammirabile nel sanare presto le piaghe della guerra, praticissima nel restaurare l'amministrazione, è tutt'altro che corretta ed educata a quella vita politica, che possa servire agli altri d'esempio. Noi vedremo forse riaccendersi colà le lotte partigiane, tostochè il vecchio Thiers, proclamato *il solo* uomo di Stato dagli amici suoi, sia per qualsiasi motivo reso impotente a continuare nella sua morale dittatura. Alcuni Francesi affettano ora d'insospettirsi di noi, perchè miriamo ad afforzare le nostre difese: ma essi non possono temere nè le nostre aggressioni, nè un'alleanza offensiva colla Germania, finchè sieno paghi ad occuparsi di casa loro e lascino noi padroni di casa nostra. Ormai la massima che ognuno abbia da pensare a casa sua può valere per tutti, ed anche alla Spagna auguriamo che nessuno s'immischi nei suoi fatti, giacchè ogni intervento nelle cose interne di un popolo riesce dannoso a chi lo fa ed a chi lo subisce. La Spagna lasciata a sè sola farà forse una cura sanguinosa, ma potrà più presto guarire che non cogli esterni interventi.

La padronanza di sè tutti a ragione la vogliono. Ce lo prova anche l'avversione che da per tutto si mostra allo inframmettersi del papa nelle cose altrui. Disraeli ed altri uomini politici del Parlamento inglese e molti pubblicisti parlarono di quegli *ultramontani*, che cercano d'influire a danno del loro paese. Nella Svizzera si procede sempre più nell'attuazione dell'idea di rendere i parrochi ed i vescovi elettivi e di sottoporli alle rispettive Comunità ecclesiastiche per sottrarli al dominio del Vaticano. Il movimento di emancipazione procede ogni giorno più tra quei repubblicani, i quali non possono ammettere le ingerenze della curia romana. La Prussia va al di sopra di ogni ostacolo che possa venirle dagl'infallibilisti e dai cattolici romani ed usa tutta la severità delle leggi contro ai trasgressori di esse; e forse sta per introdurre il principio elettivo nelle Chiese. C'è un movimento di autonomia nelle diverse Chiese dell'Impero ottomano e qualche principio si dimostra anche in quelle dell'Austria. Si è adunque sulla strada di produrre dovunque nelle società religiose, o Chiese, quella applicazione del principio elettivo che si applicò alle società civili. Non può essere altrimenti, se non si voglia perpetuare nelle libere Nazioni una lotta, che le disturbi dai loro progressi. Ormai i clericali, che vorrebbero conservare, peggiorate da essi, le condizioni del medioevo, rappresentano nel mondo civile quella stessa resistenza che era rappresentata dai sacerdoti pagani nel mondo romano. Istituzioni chiesiastiche antiquate in contraddizione al principio della libertà di coscienza ed alle libertà civili dei popoli, non possono sussistere a lungo. Meglio adunque pensare alla riforma fin d'ora.

In Italia i clericali fanno parlare di sè per le prediche faziose, per la cospirazione dei pellegrinaggi fatta collo scopo di passare in rivista le forze della reazione, onde dare degli alleati ai reazionarii francesi e per la eventuale morte del papa, che fu ed è qualche poco malato. Noi speriamo prima di tutto che Pio IX risani e rimanga a lungo a giovare all'Italia col molto suo discorrere, facendo così che la persona e la istituzione del papato siano necessariamente discusse. Così chi ne guadagna da tale discussione presso l'opinione pubblica europea è l'Italia. Altrove però si meravigliano che noi lasciamo predicare dalla setta gesuitica apertamente contro la Nazione, e che tolleriamo le manifestazioni ostili de' pellegrinaggi stranieri, che possono provocare dei disordini, come se ne ode la minaccia in Umbria. Certo nella Germania non si tollererebbe tutto questo. Ma è buon segno che si abbia divietato quello che si voleva fare con grande apparato in Friuli mettendo sossopra tutta la Provincia e togliendo in questa stagione al lavoro de' campi i villici, per condurli a fare una dimostrazione politica per la restaurazione del temporale.

La Germania ora prosegue ad unificare il suo esercito e s'incammina ad unificare altresì il codice civile e la relativa procedura. Nell'Austria si pensa già alle elezioni sotto alla nuova forma, malamente chiamata diretta, poichè se i rappresentanti non procedono più dalle Diete provinciali, continuano a procedere da certi corpi elettorali distinti. I Tedeschi accentratori cantano vittoria, ma cominciano già a temere di trovarsi nel futuro *Reichsrath* dinanzi ad una maggioranza non tedesca e di tendenze federaliste. Difatti essi hanno tanto parlato della prevalenza della nazionalità tedesca, della sua lingua e coltura e del predominio sopra le altre nazionalità, che queste cominciano a pronunciare, in opposizione alla nazionalità dominante, la parola di nazionalità *non tedesche*. Ora se queste nazionalità non tedesche arrivassero ad intendersi nel campo dello schietto liberalismo, lasciando da parte i feudali ed i clericali, potrebbero formare nel Reichsrath una maggioranza costituzionale, la quale potrebbe andare al potere, e proporre delle leggi che accrescano l'autonomia delle diverse nazionalità. Ma i Polacchi, i quali hanno le loro mire fuori dello Stato austriaco, saranno de' sì così ragionevoli da seguire questa linea di condotta, che sarebbe la sola veramente politica? Ad ogni modo, sebbene le elezioni non si abbiano da fare prima del settembre prossimo, l'agitazione elettorale degli accentratori tedeschi e dei federalisti delle altre nazionalità è cominciata fino da questo momento. La nazionalità italiana, dei *ritagli d'Italia*, appunto perchè la più dispersa e la meno numerosa, dovrebbe farsi mediatrice dell'accordo delle nazionalità nel campo del più franco liberalismo e delle autonomie locali. Così nella lotta elettorale entrambi i partiti sarebbero costretti a giovare alla libertà. L'Italia è naturalmente amica di tutte le diverse nazionalità dell'Impero austro-ungarico, come anche di quelle dell'Impero ottomano; per cui essa farà sempre voti che la libertà e la civiltà di tutte queste ne guadagnino nella gara. La esistenza di tutte queste nazionalità minori libere e civili diventa per l'Italia non soltanto una guarentigia, ma anche un mezzo di accrescere la sua prosperità commerciale.

Mentre i principi russi vengono a cercare in Italia salute e fors'anco di esercitare colla loro presenza un'influenza politica, che non è di certo la sperata dal Vaticano, la Russia si giova della navigazione a vapore sul mar Caspio per mandare truppe a sottomettere Chiva, donde non si ritrarrà di certo. Essa poi cerca di addentrarsi sempre più nell'Asia, dove le auguriamo che rivolga pure le sue mire ambiziose, portandovi la civiltà europea, ma non già reagendo contro di questa. Ora tutte le genti si rimescolano; ed è notevole che i Cinesi emigrano sempre più per la California, sia per rimanervi, sia per tornare coi loro risparmii nell'Impero celeste, come fanno gl'Italiani che vanno a lavorare nell'Impero austro-ungarico. Davanti a questo gigantesco movimento di unificazione delle diverse razze le Nazioni civili dell'Europa vengono ormai a costituire una specie di tacito federalismo. Noi crediamo che le stesse grandiose proporzioni degli armamenti nazionali serviranno così a mantenere la pace tra loro. Ma per questo occorre che si procacci in tutte anche la pace interna educando le moltitudini e cercando di migliorare le loro condizioni.

Si pretende che i Giapponesi vogliano studiare la esposizione di Vienna per farne una da qui a quattro anni nel Giappone. Gli Stati-Uniti d'America ne fanno una nel 1876 per celebrare il centenario della fondazione della loro Repubblica. Così queste solennità mondiali portano i trionfi del lavoro in tutte le parti del mondo. Noi vorremmo che tutte le regioni d'Italia si preparassero coi progressi locali a farne una a Roma, per mostrare che anche laddove c'era la capitale dell'ozio e della superstizione, anzichè della religione, abbiamo portato la capitale della scienza, dell'arte e del lavoro. Chi sa che intanto Costantinopoli, dove il regno di un sultano pazzo indica prossime rovine ed il principio della fine, non si prepari intanto a diventare una stazione del progresso delle Nazioni europee verso l'Oriente?

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Una lettera da Berlino ci reca che il sig. Stumm, il quale l'anno scorso sosteneva l'ufficio di incaricato provvisorio di Germania presso la Santa Sede, e che partì da Roma in seguito al linguaggio violento adoperato nell'ultima allocuzione pontificia verso il Governo imperiale tedesco, è stato promosso al grado di segretario di Legazione, e destinato a Washington. Non gli è stato dato nessun successore presso la Santa Sede; le relazioni fra questa e la Germania rimangono perciò del tutto interrotte.

E più oltre:

I soli due ministri che trovansi attualmente a Roma sono quello degli affari esteri e quello della guerra.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Le negoziazioni per la riforma del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia difficilmente potranno essere riprese prima del mese di ottobre, quando cioè sarà esaurito il lavoro della nuova tariffa daziaria italiana, sulla cui compilazione eserciteranno una più speciale influenza i risultati della inchiesta industriale. Al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio è quasi condotto a termine il lavoro sui Verbali e sulle Relazioni dell'inchiesta.

ESTERO

Austria. Il corrispondente della *Kolnische Zeitung* lo telegrafa da Vienna, che il ministro della guerra austrico, Kuhn, sta elaborando un nuovo progetto di fortificazioni, che richiederebbero 80 milioni circa di fiorini. Anzitutto si tratta di proteggere la Galizia mediante un ampliamento dello fortificazioni di Cracovia e lo stabilimento di un campo trincerato a Przemysl: il tutto sarebbe completato in 7 anni e costerebbe 35 milioni. La linea dell'Enns verso la Germania non sarà fortificata; invece, presso Pettau, nella Stiria meridionale, si stabilirà una piazza centrale d'armamento.

Francia. Scrivono da Versailles alla *Nazione*: La settimana attuale, vedo ogni anno rinascere un genere di discussione che offre su quelle di Versailles una incontestabile superiorità in questo senso, che eccita una lieve ilarità, parlo delle discussioni su qualche nuovo miracolo. Questa volta ciò è avvenuto nel quartiere il meno *miracoloso* del mondo, a Batignolles, nel bel centro dello scetticismo e della incredulità; tanto che l'affare non va avanti con l'abituale regolarità. Il sig. Veuillot assicurava che una giovane ha visto la Vergine, ma essa lo nega, e da ciò discussioni poco edificanti. Ma perchè scegliere Batignolles? Tutto ciò mi ricorda l'ombra di Nino nella *Semiramide* di Voltaire! I miracoli, come le ombre, amano la penombra e la provincia. Che idea singolare di andare a farne uno a Batignolles! Constato però che queste polemiche non sono più aspre come una volta, e così avviene in politica; sebbene le passioni sussistano nel fondo, all'esterno c'è meno violenza.

Spagna. I rappresentanti del partito radicale, hanno deciso di prendere parte alle elezioni e d'appoggiare il Governo, a meno che le nuove Giunte direttrici del partito non mostrino di nuovo troppa debolezza.

La *Gaceta* pubblica un decreto che autorizza il ministro della guerra a ordinare all'estero 50,000 fucili. Corre voce che il capo carlista Cucala sia morto.

I radicali cominciano a dimostrare una tendenza unitaria molto spiccata. I conservatori tendono verso l'astensione.

Secondo notizie di fonte carlista, dieci ufficiali e sessanta ussari del reggimento Pavia, con parecchi ufficiali d'artiglieria, sarebbero passati ai carlisti. (*Havas*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 5001

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Francesco Masotti Venerio da Pozzuolo del Friuli ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di porre una ruota sulla Roggia di Udine, che scorre nel Comune di Pozzuolo, onde animare i naspi di una filanda e di erogare un filo d'acqua dalla detta Roggia per alimentare una vasca aderente al fabbricato della filanda stessa.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, 8 aprile 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA.

N. 3673.—XXI.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

La vaccinazione generale di primavera avrà luogo nelle epoche e luoghi indicati dalla sottoposta Tabella.

S'invitano i Genitori o chi per essi a condurvi i figli o amministrati, nell'interesse proprio e della pubblica salute, facendoli edotti che una noncuranza in proposito torna il più delle volte di grave pericolo a sè ed agli altri, e può essere un serio ostacolo alla carriera cui vogliono dedicarsi.

Dal Municipio di Udine
li 10 aprile 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Tabella della vaccinazione generale – Primavera 1873

Vatri dott. Giov. Batt., Via Manzoni: Grazie, Carmine e Duomo nel 15 aprile ore 12 merid.

Marchi dott. Antonio, Piazza Garibaldi: S. Giorgio e Frazione di Cussignacco nel 15 aprile ore 12 m.

Sguazzi dott. Bortolomeo, Contrada del Sale: S. Nicolò e S.S. Redentore, nel 15 aprile ore 12 m.

de Sabbata dott. Antonio, Borgo S. Lucia: S. Quirino e Paderno nel 21 aprile ore 12 merid.

Antonini dott. Gaetano, Via Manzoni: S. Cristoforo e S. Giacomo, nel 21 aprile ore 12 merid.

La vaccinazione continuerà per tutti i due mesi di aprile e maggio di otto in otto giorni.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato pel 21 corrente, ore 10 ant. nella Sala Municipale, onde trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Proposta del sig. avv. dott. Schiavi sulla forma dei protocolli del Consiglio.
2. Relazione della Commissione pei locali della Esposizione regionale del 1874 e deliberazioni relative.
3. Approvazione del Regolamento per la costruzione, riatto e vuotamento dei pozzi neri, e di Convegni per l'introduzione del sistema inodoro dell'espurgo.
4. Approvazione del Regolamento pei Cimiteri, seppellimenti e pompe funebri, e di speciali proposte per questo servizio.
5. Approvazione del progetto di parziale sistemazione della cinta daziaria.
6. Approvazione del Convegno per la demolizione dell'ex-Molino di Lenna in via Grazzano.
7. Acquisto strumenti di fisica pel r. Liceo.
8. Approvazione del Regolamento di Polizia Rurale.
9. Sussidio alla Congregazione di Carità a pareggio delle spese per l'anno 1873.
10. Sussidio alla Società Operaja per le Scuole Serali.
11. Sussidio all'Ospizio Tomadini.
12. Proposta di compimento della nuova Fabbrichetta presso il r. Istituto Tecnico ad uso della Stazione Agraria.
13. Partecipazione della deliberazione presa dalla Giunta Municipale per la costruzione di una Tettoja nella Caserma S. Agostino.

Seduta privata

1. Relazione della Commissione d'inchiesta sui lavori del Casino e deliberazioni relative.
2. Nomina di un membro della Commissione liquidatrice dei crediti del Comune verso il Consorzio Torre in sostituzione del rinunciatario co. Gropplero.
3. Gratificazione al Brigadiere delle Guardie Municipali per i suoi zelanti servigi.
4. Nomina del Direttore e 4 membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio.
5. Pensione all'ex-Maestro Comunale ab. Mattia Stremitz.
6. Relazione sul concorso al posto di Direttore delle Scuole Maschili Elementari e proposte relative, e nomina del Maestro di Ginnastica ed istruttore dei Pompieri.
7. Nomina del personale dell'Ufficio Tecnico Municipale.
8. Nomina di alcuni Impiegati Municipali.
9. Revisione ed approvazione della Lista degli Elettori Amministrativi.
10. Revisione preparatoria della Lista degli Elettori Politici.
11. Simile degli Elettori Commerciali.
12. Nomina della Commissione per la revisione della Lista dei giurati.

Questo Municipio perdeva nel **dottor Francesco Colussi** uno dei funzionari che meglio adempivano ai gravi impegni assunti per un lungo corso di anni, nella qualità di medico municipale. Egli fu quasi dai primordii di questo secolo indefesso iniziatore delle migliori riforme igieniche che si sieno verificate nel Comune. Nelle sue delicate mansioni si distinse per zelo e onestà, e verso il povero mostravasi premuroso e disinteressato nelle più luttuose circostanze. Nell'epoca triste che ebbe a traversare il paese durante il contagio cholerico in tempi lontani e a noi vicini, il Municipio ebbe occasione di riconoscere in lui una non comune intelligenza, e nell'applicazione delle misure preventive un'attitudine pratica speciale. La sua memoria rimarrà indelebile fra noi, come vi resterà il prodotto del suo ingegno e della sua opera, e ci sarà caro mai sempre di averlo avuto per interprete dei nostri bisogni sanitarii e di avere annoverato fra i funzionari del nostro Comune un così benemerito cittadino.

Il pellegrinaggio di Madonna di Monte. I trionfi di quella parte dell'antico Patriarcato d'Aquileja che sta oltre il confine del Regno non lasciavano dormire quelli della parte di qua. Dopo il pellegrinaggio che, sullo stampo di quello dei *lourdauds* di Lourdes, si aveva fatto a Montesanto ne' pressi di Gorizia, doveva farsene un'altro a Madonna di Monte ne' pressi di Cividale. Si lavorava da sei mesi, dice una delle circolari diramate *ad hoc* dalla *Società degl'interessi*, per ottenere questo grande scopo. La *Madonna delle Grazie* aveva da un pezzo diffuso tutte le fiabe del suo misticismo per suscitare il fanatismo delle anime, devote ma più idiote. Le sagrestie lavoravano ad accrescere queste fiabe ed a commentare più o meno chiaramente quello scopo, che in una *villotte* composta sull'aria del *Falilulele, falilulà* si chiama *il trionfo* del gran papà, bugiardamente, e come si dice in loro stile con arte infernale, predicato per ogni villa come prigioniero dell' *afflitissimo Vicario di Cristo* contro coloro che fanno guerra alla Chiesa ed al suo capo, col privarlo del disturbo del regno temporale.

Il mezzo per ottenere questo *trionfo* era di condurre i parrocchiani di tutte le cent'ottanta parrocchie della Arcidiocesi di Udine, col prete in cotta e stola e la croce in testa, a fare la salita di Castel di Monte i giorni 21, 22, 23, 24 aprile, cantando la suddetta *villotta*, in cui si racconta che

> Par miracul i nestris bogns vechios
> Za mil agn suo che ponte lassù
> E' chiatarin la Imagine santo
> Do gran Mari' del nestri Gesù.

Di quella via la gente del nostro contado, abbandonando i bachi e la semina della polenta, avrebbe avuto il conforto di sentir cantare *lu calandris alegris par l' ajar* ecc. La notte, *lis turbis devotis*, prima e dopo di essere state lassù, l'avrebbero passata nelle Chiese del Duomo e di San Francesco di Cividale, che gentilmente si sarebbero prestate. Lassù i devoti *stracs e strafonz di sudor* si dovevano inginocchiare nella Chiesa del Santuario, od in due cappelle provvisorie lì presso, dove avrebbero sentite delle messe e delle prediche.

Nessuno può dubitare che con questa ricetta si abbia da ottenere il *trionfo*; poichè, come stampava (Sabato 12 aprile) la *Madonna delle Grazie*, Maria Lataste morta in concetto di santità più di otto lustri fa, aveva, tra le altre cose, predetto che **verrà l'afflizione sulla terra e regnerà l'oppressione nella città.** (Vedi 20 settembre 1870); la quale *sarà nella tristezza e nella desolazione, circondata da nemici da tutte le parti. Ora questa città parrà soccombere;* ma state tranquilli, che ciò non sarà che per *la durata di tre anni e un poco ancora più di tre anni*. Quando sia venuto questo tempo (e si vede che non è lontano e coi pellegrinaggi lo si approssima) la Madonna *discenderà nella Città, prenderà poi le mani del vegliardo assiso sur di un trono e gli dirà: Ecco l' ora, alzati! Guarda i tuoi nemici, li faccio scomparire gli uni dopo gli altri, ed essi scompariscono per sempre* ecc. Dopo che saranno scomparsi dalla *città* soccombuta *per tre anni ed un poco* quelli che, dal sig. Pietro Bolzicco, *con approvazione dell'Autorità ecclesiastica* della Curia arcivescovile di Udine, si chiamano i nemici su cui, pellegrinando e cantando *la canzone delle calandre* si trionferà, *la pace tornerà nel mondo perchè Maria soffierà sulle tempeste e le calmerà.*

La pace, non nel mondo, ma nelle turbate menti delle turbe raggirate dalla setta malvagia e ria che crede tempo il nostro da suscitare le tempeste del fanatismo, per i suoi biechi ed interessati fini, la ricondurrà, almeno nel Friuli, che merita di essere per ben altre qualità noto all' Italia ed al mondo; la ricondurrà il decreto molto opportuno e molto lodato del Cav. Cammarotta nuovo Prefetto di Udine, che proibì il disturbo più che mai inopportuno di questo pellegrinaggio.

La cassetta degl'*interessi* e gli osti di Cividale ne scapiteranno per questo divieto, ma ne guadagneranno molto la moralità e la tranquillità pubblica e saranno tolti nel Friuli i pericoli di quella reazione che a Perugia, dove si conoscono gli *Svizzeri del Papa* per le stragi del 1859, si dimostrava minacciosa. Qui invece si limitano i galantuomini a ringraziare il Prefetto di averVi provveduto. L'opinione pubblica sa grado al Prefetto di avere iniziato la sua amministrazione con quest'atto di opportuna previdenza ed autorità.

Le nostre popolazioni del contado sono buone, operose ed anche intelligenti; ma bisogna pensare, che se i liberali non si curano di illuminarle ed educarle a quei sentimenti di patriottismo che sono cristiani davvero, e disformi affatto da queste pratiche superstiziose ereditate dal paganesimo, può traviarle, sia pure per poco, quella perpetua propaganda che si fa tra esse dai clericali nemici della indipendenza ed unità nazionale. Sono incredibili le fiabe che si spandono tra quella buona gente, dietro la scorta di quella pessima stampa clericale che ammorba l'Italia, ed a cui non si sa abbastanza contrapporne una popolare e civilizzatrice. Ora, siccome è scopo più volte confessato dall'organo principale dei Gesuiti di suscitare un antagonismo tra le plebi ignoranti e la classe più civile che volle l'unità della patria e la libertà; antagonismo il quale dovrebbe produrre quel *materiale trionfo* che si cerca dalle *società degl'interessi* e che si fa predire dalle isteriche e spiritiste del nuovo paganesimo, predicato da gente, che non può credere in Dio, se con tali menzogne e per tali scellerati scopi lo offende, così è prudenza di evitare siffatte dimostrazioni politiche antinazionali.

Tali dimostrazioni le cominciarono appositamente l'anno scorso nel Goriziano, nelle cui montagne vi sono delle popolazioni slave ancora ignoranti e materialone. Poi si tentavano su questo lembo della diocesi, dove vi sono pure talune popolazioni non ancora abbastanza educate alla italianità, e dove fanno propaganda i preti carniolici. Noi raccomandiamo il breve tratto della nostra montagna orientale, dove vi sono popolazioni non abbastanza italianizzate, al ministro dei lavori pubblici ed a quello dell'istruzione.

Un altro motivo per cui tutti sono contenti, che sia stato impedito questo sciopero, si è che i *quattro giorni del pellegrinaggi*, posti tra la domenica dell'ottava di Pasqua e San Marco che in Friuli è una antica festa civile della Repubblica veneta, come quella d'oggi, si è che i lavori dei campi sarebbero stati abbandonati in tutta la Provincia per lo appunto nel tempo in cui c'è il massimo bisogno del lavoro. Pensando che l'emigrazione temporanea porta via dal Friuli molte migliaja di operai, una settimana di lavoro perduto in questa stagione per adoperarla in siffatte dimostrazioni settarie sarebbe stata un vero furto a gente laboriosa ma povera ed a tutto il paese.

Notiamo poi anche, che molti parrochi e preti galantuomini, che si occupano del loro ministero, non di queste dimostrazioni politiche, le vedono mal volontieri dal punto di vista della morale e della religione. Taluno di essi ha obbedito soltanto alla pressione che si fa dalla Curia e dalla *Società degl'interessi*; la quale vuole stendere sul paese una rete per achiappare i merlotti.

Il secondo Congresso degli allevatori di bovini ed altri animali domestici del Veneto, come avranno veduto i nostri lettori dal programma da noi pubblicato, si terrà quest' anno in Conegliano nei giorni 21, 22 e 23 aprile corrente.

Speriamo che i Friulani accorreranno in buon numero a questo Congresso. La nostra Provincia è stata una di quelle che entrarono tra le prime nella via del progresso per l' allevamento dei bovini, ed ora di quelle che sono meglio fatte per avvantaggiarsene. Tutto il *Veneto orientale* ha condizioni favoreli per l' allevamento del bestiame; e dividendolo nelle *quattro zone*, l' alpina, la pedemontana, la piana alta e la piana bassa, ha pure condizioni simili per l' allevamento. La Carnia, ed il Bellunese, o sia Val di Tagliamento e Val di Piave superiori si somigliano tra loro; così la regione pedemontana da Bassano ed a solo a Cividale e Gorizia e poscia la larga zona piana superiore e quindi la submarina bassa, quantunque queste due siene ove più strette, ove più largho.

Abbiamo dunque condizioni simili; e sarà utile il trattare assieme. Anche il programma del Congresso di Conegliano considera nel suo piano questo, come ha fatto il *Giornale di Udine* le *varie zone* del territorio veneto.

Speriamo poi che i nostri ci vadano anche per far decidere che il Congresso del 1874 si tenga in Udine. In quel tempo le nostre esposizioni tiene locali avranno potuto preparare una *esposizione e fiera de' bovini friulani* in cui appariscano gli effetti delle stazioni taurine con tori di nuova introduzione.

Conegliano mediante la ferrovia si trova a poca distanza da noi, e l'andare e venire in quei tre giorni sarà facile. Noi potremo così fare buona conoscenza anche con molti dei nostri vicini, e cominciare quella utile corrispondenza di cognizioni ed idee, che servirà molto bene in appresso.

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl' Insegnanti con Ospizio per gl' Insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 821.97.

Collettore, R. Sindaco di Pasiano. Mun. di Pasiano di Pordenone l. 10, maestri delle scuole del Comune di Pasiano l. 2.08.

Collettore, Prof. P. Dotti. — Allieve della scuola magistrale di Udine (1871-1872). L. 48.48.

Collettore, R. Sindaco di Sacile. — Cav. F. Candiani, l. 25, Comune di Brugnera l. 10.

Collettore, Prof. G. Ganzini. — Da allievi del proprio istituto (2ª offerta) l. 21.05.

Totale, lire 908.58

Jeri ebbe luogo l' adunanza di questo Sotto-Comitato, nella quale, verificato ed approvato il conto morale ed economico del proprio operato, e pur proponendosi di continuare nella cooperazione sua ad un' impresa cotanto benefica, il medesimo deveniva alla nomina del suo Rappresentante all' adunanza generale de' Comitati e Sottocomitati che avrà luogo in Firenze il 20 corrente. A voti unanimi la scelta cadde sul sig. prof. Raffaello Rossi, promotore della istituzione, membro del Comitato centrale e segretario di questo Sotto-Comitato.

Analisi chimica dello solfo della Ditta Pietro e Tomaso fratelli Bearzi di Udine. Il sig. Cav. Conte Giovanni Gropplero, avendo acquistato una partita solfo dalla suddetta Ditta, ne mandò un campione alla Stazione Sperimentale Agraria per l' analisi chimica, ed ebbe in risposta la lettera che qui sotto pubblichiamo:

Udine, li 10 Aprile 1873.

Il solfo in polvere presentato jeri dalla S. V. ill. a questa Stazione Agraria è in stato di grande divisione, poichè contiene 99, 5 p. 0/0 di polvere finissima, detta comunemente *impalpabile*.

Questo solfo contiene una piccola quantità di umidità, la quale però è tale da rendere meno facile ed acconcia la solforazione delle viti coi metodi in uso. Perciò sarebbe opportuno far essiccare al sole detto solfo prima di adoperarlo.

Non contiene altre materie estranee, ad eccezione di traccie di sostanze minerali e organiche, derivanti probabilmente dal pulviscolo atmosferico.

Il Direttore
G. NALLINO

Teatro Minerva. La *Contessa d' Amalfi* del maestro Petrella, andata in scena domenica, ha già incontrato uno scoglio. L' indisposizione sopravvenuta al tenore impedì che jeri si desse la seconda rappresentazione, la quale fu quindi protratta a questa sera. Quello però che sin d' ora possiamo dire si è che la protagonista signora Bettina Capozzi incontrò il favore del pubblico, che la rimeritò di applausi non pochi, volendola più volte al proscenio. La *messa in scena* è decorosa; i cori, più numerosi del consueto, poichè c' entrano anche parecchi allievi della scuola istituita dalla Società Zorutti, vanno giustamente encomiati, e l'orchestra, anch' essa più numerosa, eseguisce con lode la parte sua. Lasciamo oggi di estenderci sui particolari per farlo in seguito, lieti intanto che per la prima sera l' impresa debba essere rimasta soddisfatta, dacchè il teatro era affollatissimo.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 6 aprile al 12 aprile 1873.

Nascite

Nati vivi	maschi 10	—	femmine 10	
»	morti	» 2	—	» 3
Esposti	»	1	—	» 1

Totale N. 27

Morti a domicilio

Maria Tomasini-Pascolo fu Giovanni d'anni 53, attendente alle occupazioni di casa — Antonio dott. Cosattini fu Girolamo, d'anni 67, pubblico Notajo — Maddalena Tomadini di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Orlando Borghetti di Giuseppe di giorni 16 — Santo Quaroni d'anni 12 — Daniele Peruzzi di Valentino di giorni 10.

Morti nell' Ospitale Civile

Rosa Natolo fu Antonio d'anni 77, attendente alle occupazioni di casa — Albina Fanelli di mesi 1 — Marino Fanolli di mesi 2 — Francesco Jacuzzi fu Giacomo d'anni 62, falegname — Teresa Farcini di mesi 2 — Giuseppe Rotes fu Giacomo d'anni 82, falegname — Giulia Liviori-Ferrari fu Giacomo d'anni 70, attendente alle occupazioni di casa — Domenico Sdrigotti fu Gio. Batta d'anni 69, cuoco — Santo Bevilacqua fu Antonio d'anni 68, barbiere — Giuseppina Rustia fu Antonio d'anni 26, sarta.

Totale N. 16

Matrimoni

Giovanni Tonet cocchiere con Maria Comin cuoca.

Pubblicazioni dimatrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Giovanni Battista d'Odorico agricoltore con Luigia Sutti sarta — Francesco Battocchi falegname con Orsola Mininello cucitrice — Leonardo Tosolini agricoltore con Maria Seccardi contadina — Giacinto Rossi possidente con Maria Blasoni possidente — Luigi Gobbo agricoltore con Filomena Cantarutti contadina — Domenico Macorig servo con Carolina Paterini serva — Pietro Cantoni agricoltore con Teresa Darin cameriera — Cesare Parracchini ombrellajo con Margherita Fornara sarta — Giovanni Battista Gilberti orefice con Francesca Cozzazzoni agiata — Giuseppe Arosio tornitore con Lucia Bierti serva — Giuseppe Del Zan fabbro-ferrajo con Teresa Rojatti attendente alle occupazioni di casa.

FATTI VARII

Pubblicazione. Presso il signor Luigi Ferri, all'Edicola in piazza Vittorio Emanuele, sono vendibili i volumi della nuova *Biblioteca classica economica* dell' Editore E. Sonzogno Un volume ogni mese, di circa 400 pagine. Prezzo di ciascun volume una lira.

Questa nuova ed importante pubblicazione, senza precedenti nella storia della Bibliografia Italiana e Straniera, perchè al ricco numero delle pagine di ciascun volume, alla bellezza e compattezza dei caratteri, alla eleganza della edizione ed alla diligente correzione, accoppia un buon mercato che non potè essere mai praticato fin qui, è destinata ad un successo veramente straordinario.

La Biblioteca classica economica ha pubblicato la sua prima opera, in un volume di pagine 432 in-16 grande, cioè: *La divina commedia* di Dante Alighieri, con note tratte dai migliori commenti per cura di Eugenio Camerini.

La pubblicazione dei volumi successivi seguirà regolarmente in modo che entro l'anno corrente verranno in luce i dodici volumi formanti la 1ª Sezione (1873).

È posto in vendita separatamente ciascun volume.

Rimedii contro i furti campestri. Il Congresso dei Comizii Liguri tenuto testè a Genova, in ordine ai mezzi più atti a prevenire e reprimere i furti campestri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Il Congresso confidando che la diffusione della istruzione tra le popolazioni agricole e il miglioramento dell' educazione varranno a paralizzare gradatamente la criminosa tendenza a commettere furti campestri, invoca intanto dal governo i seguenti provvedimenti:

1. Che nelle scuole primarie e nelle scuole serali dei comuni rurali sia dato l' insegnamento il più elementare dei doveri di cittadini, specialmente in relazione al diritto di proprietà.

2. Che sia resa obbligatoria pei comuni la spesa per la sorveglianza campestre; sia determinato dalle deputazioni provinciali lo stipendio delle guardie destinate a questo servizio; sia reso obbligatorio il Consorzio dei comuni di ogni mandamento per la detta sorveglianza, sia determinato dalla deputazioni provinciali il numero delle guardie per ogni Consorzio, e la quota di concorso nelle spese per ogni comune.

3. Che le deputazioni provinciali vengano incaricate della compilazione dei regolamenti di polizia rurale pei comuni della Provincia, udito il parere dei rispettivi consigli comunali e Comizi agrarii.

4. Che i sindaci nell' avvicinarsi l' epoca del principale raccolto del territorio comunale pubblichino un manifesto con cui si ricordino agli amministrati le sanzioni penali contro i furti campestri.

5. Che vengano nominate dalle giunte comunali Commissioni di sorveglianza nelle diverse frazioni dei rispettivi comuni, coll' incarico speciale di compilare una nota di sospetti di furti campestri; la quale verrà in seguito trasmessa dal sindaco all'autorità competente per l' ammonizione.

6. Che alla legge di sicurezza pubblica siano aggiunte disposizioni speciali contro i sospetti di furti campestri e di manutengoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un R. decreto che autorizza l'aumento del capitale del Banco del popolo di Certaldo, sedente in Certaldo, dalle L. 30,000 alle 40,000.

2. Un R. decreto che approva l'aumento del capitale del Banco di Sassari, sedente in Sassari, dalle L. 200,000 alle 400,000.

3. Un R. decreto 17 marzo che approva l'aumento di capitale della Banca popolare della città e circondario di Lecco, sedente in Lecco.

4. Disposizioni nel corpo delle guardie doganali.

5. Decreto del ministro dell'interno che, ritenuto che le condizioni sanitarie dell'impero austro-ungarico relativamente alla epizoozia di tifo bovino sono migliorate, stabilisce:

Art. 1. Il bestiame italiano che nella prossima stagione estiva venisse condotto ai pascoli delle Alpi tridentine ed austriache, finita la stagione, potrà rientrare nel territorio del Regno.

Art. 2. Gli abitanti del confine italo-austriaco, in una zona non maggiore di quattro chilometri dalla fontiera, potranno passare e ripassare la linea, unicamente per lavori agricoli, con i propri animali bovini attaccati al carro o all'aratro a qualunque ora del giorno.

Art. 3. È permessa l'introduzione nel territorio del Regno delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana provenienti anche per la via di terra dal territorio austro-ungaro e originarie del medesimo.

Art. 4. È pure permessa l'introduzione delle pelli fresche, dette *salate*, provenienti dal territorio austro ungarico, per la via di terra e originarie del medesimo.

Le dette facoltà sono però soggette ad alcune condizioni, che omettiamo di esporre per brevità.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta di Venezia* di oggi, 15, contiene una corrispondenza da Roma da cui togliamo il seguente brano:

Il malessere del Papa si prolunga non solo, ma prende un carattere sempre crescente di gravità. La gonfiezza delle estremità inferiori accenna ad inalzarsi. È un fatto che si teme molto per la sua vita. I giornali clericali s' industriano di nascondere la cosa o almeno di moderarne la impressione; ma non per questo essa è men vera. Le mie informazioni vengono da tal fonte che non ammette contestazioni. Pio IX per compiacere taluno de' suoi intimi ha ieri voluto fare lo sforzo di alzarsi, ma se n'è sentito male ed è tornato subito a letto. Nella sua stessa stanza gli fu eretto un altarino, dinanzi al quale ieri ed oggi ancora fu celebrata la messa. Egli si dà a veder calmo e s'adatta con rassegnazione ai rimedi che gli vengono proposti ed amministrati. Anzi, per essere nel grave stato in cui si trova, egli è d'un umore relativamente buono. I prelati che vengono ammessi alla sua stanza sono però in numero ristrettissimo, avendo i medici ordinato che lo si lasci in quiete e che gli si parli il meno possibile di affari.

Di fronte a simili circostanze non faticherete a comprendere che in Vaticano ed anche fuori si discorra con una certa insistenza di chi potrebbe più probabilmente venir chiamato all'onore delle Somme Chiavi, casochè la sede pontificia si rendesse vacante. Senza la più lontana pretesa di comunicarvi cosa di molta consistenza, vi declinerò i nomi dei Cardinali dei quali si odono pronunziare con più asseveranza i nomi. Sono il Cardinale Panebianco, il Cardinale Bonaparte e massimamente e con asseveranza maggiore il Cardinale Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli. Riguardo a quest'ultimo, la cui nomina sodisfarebbe senzadubbio le esigenze della camarilla più inconciliabile del Vaticano, c'è chi pretende sapere ch'esso sia già nominato *in pectore* d'una notevole maggioranza dei membri del Sacro Collegio. E sarà così. Ma per quanto la cosa possa apparire tutt' altro che inverosimile, intendo d' avervene parlato esclusivamente per debito di cronista.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Perpignano 11. Si ha da Puycerda, mezzodì: Oggi i carlisti disparvero, lasciando sul terreno trecento uomini tra morti e feriti. Noi abbiamo 8 morti e molti feriti. Cinque case rimasero abbruciate. Vennero prese precauzioni contro un ritorno offensivo del nemico.

Napoli, 11. La visita dell'imperatrice di Russia durò oltre due ore. S. M. fece colazione con i Reali Principi, che poi l'accompagnarono a bordo.

Costantinopoli, 11. Avvenne un conflitto fra alcuni individui e la polizia, in seguito ad un contrabbando di tabacchi. Vi sono alcuni morti e feriti da entrambe le parti. I contravventori si barricarono per opporre resistenza, ma poscia si arresero a discrezione. Settanta di essi vennero imprigionati.

Parigi, 11. Saint-Marc Girardin, vice-presidente dell'Assemblea, è morto dopo mezzodì in seguito ad un attacco d'apoplessia.

Perpignano, 11. Il colonnello Cabrinety, partito il 9 da Gerona, giunse a Puycerda con una forte colonna ed alcuni cannoni.

New-York, 11. Un terremoto avvenuto a San Salvador produsse danni considerevoli che si fanno ascendere a 12,000,000 di dollari. Vi sono 800 morti.

New-York, 12. È scoppiata una rivoluzione a Panama. Il popolo depose il presidente generale Neyra e ristabilì l'ex-presidente Correse senza spargimento di sangue.

Londra, 12. La *Gazzetta* annunzia che d'ora in poi il Giappone permetterà l'esportazione del salnitro dietro un diritto del 5 per cento.

Berlino, 12. La *Gazzetta Crociata* smentisce che l'ex ministro Bodelschwing abbia fatto al Re rimostranze contro le leggi ecclesiastiche.

Strasburgo, 13. Un Decreto imperiale destituì il Borgomastro Lauth perchè dichiarò al Governatore che restava al suo posto soltanto perchè sperava il ritorno francese.

Parigi, 13. Il *Bien Public* conferma che Rémusat accettò la candidatura. Il *Siècle* si unisce ai giornali radicali che sostengono Barodet.

Brusselles, 11. La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 1/2.

Atene, 12. Il Ministero riceve da tutte le parti del paese congratulazioni per lo scioglimento della questione del Laurion. L'opposizione nella Camera continua nei suoi sforzi per rovesciare il Gabinetto. In seguito a ciò il Gabinetto aggiornò la Camera per 40 giorni.

Bukarest, 13. Il ministro della giustizia dimissionario, fu rimpiazzato dal ministro dei culti.

Costantinopoli, 13. Parecchi redattori di giornali turchi furono esiliati.

Parigi, 12. I legittimisti e bonapartisti presentano per loro candidato all' elezione di Parigi il signor Libemson, dell' Alsazia. Ieri sera nella prima riunione elettorale dei radicali fu eletto all' unanimità Barodet; Cremmer ne appoggiò la candidatura.

Lo sgombero di Verdun sarà antecipato in seguito al pagamento di 250 milioni.

Norimberga, 11. L' entrata del Principe Leopoldo e dell' Arciduchessa Gisella avrà luogo in Monaco il 26 corrente. Il Re di Baviera ha data al Principe la proprietà del 7.° reggimento.

Belgrado, 11. Circolano delle voci singolari sulla morte del presidente del Consiglio dei ministri; l' archiatro del Principe Milan venne improvvisamente licenziato.

Parigi, 11. Si ritiene di bel nuovo probabile il viaggio di Thiers a Vienna.

Parigi, 11. Nel caso probabile della partenza di Thiers per Vienna assumerebbe Dufaure provvisoriamente la presidenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.1	749.3	750.7
Umidità relativa . .	47	41	68
Stato del Cielo . .	sereno	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	14.5	19.5	14.5

Temperatura (massima 21.3
Temperatura (minima 8.4

Temperatura minima all' aperto 5.5

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 12 aprile

Austriache	207.1/2	Azioni	205.—
Lombarde	118. —	Italiano	61.7/8

PARIGI, 12 aprile

Prestito 1872	91.42	Meridionale	196.50
Francese	55 20	Cambio Italia	12.3/4
Italiano	64.50	Obbligazioni tabacchi	480.—
Lombarde	455.—	Azioni	833.—
Banca di Francia	4405.—	Prestito 1871	90.10
Romane	107.50	Londra a vista	25.44. —
Obbligazioni	176.—	Aggio oro per mille	6. —
Ferrovie Vittorio Em.	188.25	Inglese	93.3/8

LONDRA, 15 aprile

Inglese	93.3/8	Spagnuolo	22.1/2
Italiano	63.5/8	Turco	54.7/8

FIRENZE 12 aprile

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it (nom.)	2405. —
» fine corr.	73.92. —	Azioni ferrov. merid.	1287.—
Oro	23.92 —	Obblig. » »	224.—
Londra	28.79. 50 —	Buoni	—.—
Parigi	. . —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	.—. —	Banca Toscana	1721.—
Obbligazione tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1212.—
Azioni tabacchi	916. 50	Banca italo-germanica	532.—

VIENNA, 11 aprile al 12 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.		70 35
Prestito Nazionale	»		72.75
» 1860	»		103.50
Azioni della Banca Nazionale	»		953. —
» del credito a fior. 160 austr.	»	Manca	333.—
Londra per 10 lire sterline	»		108.70
Argento	»		107.60
Da 20 franchi	»		8.68. 1/2
Zecchini imperiali	»		—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 aprile

Frumento	(ettolitro)		it. L. 25.43	ad	it. L.	27.50
Granoturco	»		» 9.75	»		11.80
Segala	»		» 17.40	»		17.50
Avena in Città	»	rasato	» 9.40	»		9.50
Spelta	»		» —.—	»		27.25
Orzo pilato	»		» —.—	»		31.25
» da pilare	»		» —.—	»		15.60
Sorgorosso	»		» —.—	»		5.55
Miglio	»		» —.—	»		—.—
Misture	»		» —.—	»		—.—
Lupini	»		» —.—	»		9.—
Lenti il chilogramma 100	»		» —.—	»		36.—
Fagiuoli comuni	»		» 20.75	»		21.—
» carnielli e schiavi	»		» 24.75	»		25.—
Fava	»		» —.—	»		—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Estrazione del Lotto

12 aprile 1873

Venezia	54	8	33	16	1
Roma	48	41	19	6	58
Firenze	81	87	84	56	1
Milano	75	84	50	71	86
Napoli	17	428	16	64	75
Palermo	33	11	21	16	36
Torino	34	77	42	73	26

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 274 1

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

IL SINDACO

di Prato Carnico

AVVISO D'ASTA

In seguito a superiore autorizzazione, nel giorno di mercordì 23 corrente alle ore 10 ant., avrà luogo in quest'Ufficio Comunale, sotto la Presidenza del sig. Commissario Distrettuale un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 1407 piante resinose del bosco Rio Vinadia, le di cui dimensioni e relativo quaderno d'oneri sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno nelle ore d'Ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato peritale di L. 20138.46, e seguirà col metodo della candela vergine.

Le offerte in aumento non saranno minori del 10 per 0[0 sul dato peritale, saranno cautate col previo deposito di L. 2000.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese relative a questa vendita stanno a carico del deliberatario.

Prato Carnico, addì 8 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. CASALI

N. 397 1

Municipio di Lestizza

AVVISO D'ASTA

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco pel prezzo di L. 1325.73 come dall'avviso 7 marzo u. s. N. 218 inserito nel *Giornale di Udine* il giorno 13 detto mese al N. 62 si deduce a pubblica notizia che per la contemplata delibera avrà luogo nuovo esperimento d'asta in questo Ufficio alle ore 2 pom. del giorno 30 corrente ai patti ed alle condizioni tutti precisati dal precedente avviso.

Dato a Lestizza addì 11 aprile 1873.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS

N. 398.

Municipio di Lestizza

AVVISO D' ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco, alle ore 10 antimerid. del giorno 30 corr. in quest' Ufficio Municipale si terrà pubblica Asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruziono di un Cimitero in Galleriano giusta il Progetto redatto dall' Ingegnere Civile sig. Antonio dott. Morelli.

L' Asta sarà aperta sul dato di lire 4221.72 ed i contemplati lavori dovranno essere compiti entro 120 giorni lavorativi dalla consegna. Il prezzo di delibera per metà pagato entro il corr. anno ed il saldo entro il venturo anno 1874.

L' Asta seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo, è stabilito entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 15 Maggio p. v.

Gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte col deposito di lire 422.17 ed esibire prova d' idoneità all' esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il Progetto con tutti gli Atti relativi vengono depositati presso la Segretaria Municipale per essere ostensibili nelle ore d' Ufficio, a chi ne vorrà prendere cognizione.

Lo spese d' Asta e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Lestizza addì 11 Aprile 1873

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS.

ATTI GIUDIZIARII

BANDO 2

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE

DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposta da Orzalis Vittore fu Antonio rappresentato dall'avv. Antonio D.r Fadelli contro la eredità Maria Luigia Massena, il sottoscritto cancelliere

Notifica

Che dalla cessata R. Pretura di Sacile giusta sentenza 13 novembre 1863 n. 6106, la eredità allora giacente del fu Antonio Zaro venne condannata al pagamento all'Orzalis di venete l. 2382, pari ad l. 1171,35, in base alla carta d'obbligo 21 ottobre 1850 cogl'interessi del 4 per 0[0 decorribilmente dal 25 giugno 1863, e colle spese di lite liquidate in fiorini 24,68 pari ad it. l. 60,93.

Che coll'atto di pignoramento esecutivo, ottenuto in confronto di detta eredità, inscritto presso il R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 20 luglio 1870 al n. 3603 e quindi trascritto a sensi dell'art. 41 delle disposizioni transitorie pel Veneto 25 giugno 1871 nel 30 novembre detto anno al 1700-1205.

Che proseguendo l'Orzalis nella esecuzione in confronto della Massena quale erede dello Zaro, era di lei marito, provocava la stima e successivamente anche la vendita dei sottodescritti immobili;

Che morta anche la Massena, in esito a citazione 1 luglio 1872, usciere Zecchini, questo Tribunale con sua sentenza 30 detto mese registrata con marca da lire una annullata col timbro d'Ufficio, annotata al margine della trascrizione suddetta 30 novembre 1871 nel 14 settembre 1872 al n. 3316-307 notificata nel 17 detto mese a Granzotto Lorenzo siccome curatore della eredità della Massena, usciere Zecchini, dichiarata la contumacia della convenuta eredità, autorizzò la vendita degli immobili stessi, statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione, delegando per le relative operazioni il Giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Gialinà, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta per le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria; e

Che l'ill. signor Presidente di questo Tribunale in seguito ad analogo ricorso, con sua ordinanza primo marzo 1873 registrata con marca da lire una debitamente annullata col timbro d'ufficio fissò l'udienza del giorno 30 maggio p. v. per l'incanto di cui si tratta.

All'udienza pertanto del giorno 30 maggio p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto di seguenti immobili.

Descrizione degli immobili da vendersi Comune Amministrativo di Fontanafredda e Censuario di Vigonovo

Lotto I.

N. 3101 prato di pert. cens. 8.88 rendita l. 9.95, n. 3102 prato di pert. cens. 33.76 rendita l. 76,37.

Totale pert. 43.64 r. l. 8632.

A questo primo lotto venne dai periti attribuito il valore di it. l. 2387,84 duemilla trecento ottantasette e centesimi ottantaquattro.

Si fa avvertenza a norma degli aspiranti che i fondi compresi in questo primo lotto, sono aggravati dall'annuo canone livellario di venete l. 180 pari ad it. lire 88,89 dovuto alla signora Giuseppina fu Giuseppe dott. Grandis, maritata Sartori residente in Sacile.

Lotto II.

N. 5110 arat. arb. vit. di pert. cens. 18,00 rendita l. 48,78, n. 3704 sub. 2 casa colonica di pert. c. 0.36 rend. l. 5, n. 3739 *b* prato di pert. 12.90 rendita l. 24,38, n. 3740 *b* arat. arb. vit. di pert. 2.40 rend. l. 4,58.

Totale pert. 33.63 rend. l. 82.74.

A questo secondo lotto venne dai Periti attribuito il valore di l. 2381.74 (duemila trecento ottantauno e centesimi ottantaquattro). Tributo diretto dell' anno 1871 l. 34.87.

Condizioni della vendita

I. Gl'immobili esecutati sopra descritti saranno venduti in due lotti, l'asta si aprirà sul prezzo di stima ad essi rispettivamente assegnato.

II. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata fino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto di reclamo, se la quantità risultasse maggiore al vigesimo.

III. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti, non assumendo l'esecutante alcuna responsabilità per la proprietà e libertà dei fondi stessi.

IV. Il deliberatario del Lotto I dovrà assumersi a proprio carico la corresponsione alla signora Giuseppina fu dott. Giuseppe Grandis maritata Sartori dell' annuo canone di venete lire 180, pari ad it. l. 88.79 ottantaotto e centesimi settantanove.

V. Qualunque offerente, ad eccezione dell' esecutante, dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intendesse farsi acquirente, nonchè l'importare approssimativo delle spese dell' Incanto, della Sentenza di Vendita e relativa trascrizione, le quali in unione a quella della tassa di registro staranno a carico del compratore, importare che si determina in lire 250, duecento e cinquante per ogni lotto.

Da tale deposito per le spese non è dispensato neppure l' esecutante.

VI. I deliberatori pagheranno il prezzo del lotto di cui si renderanno acquirenti nel tempo e modo stabiliti dagl'articoli 717, 718 Codice Procedura Civile, e corrisponderanno fino a quel momento a dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per 0[0.

Sarà dedotto dal prezzo suddetto ed in proporzione del medesimo l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei Creditori e sostenuta dall' esecutante. al quale verrà soddisfatto detto importo in cui a quello che avesse anticipato per prediali riflettenti i fondi da vendersi, quindici giorni dopo la delibera.

VII. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato le norme portate in proposito dal Codice di Procedura Civile vigente.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone l-26 marzo 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna